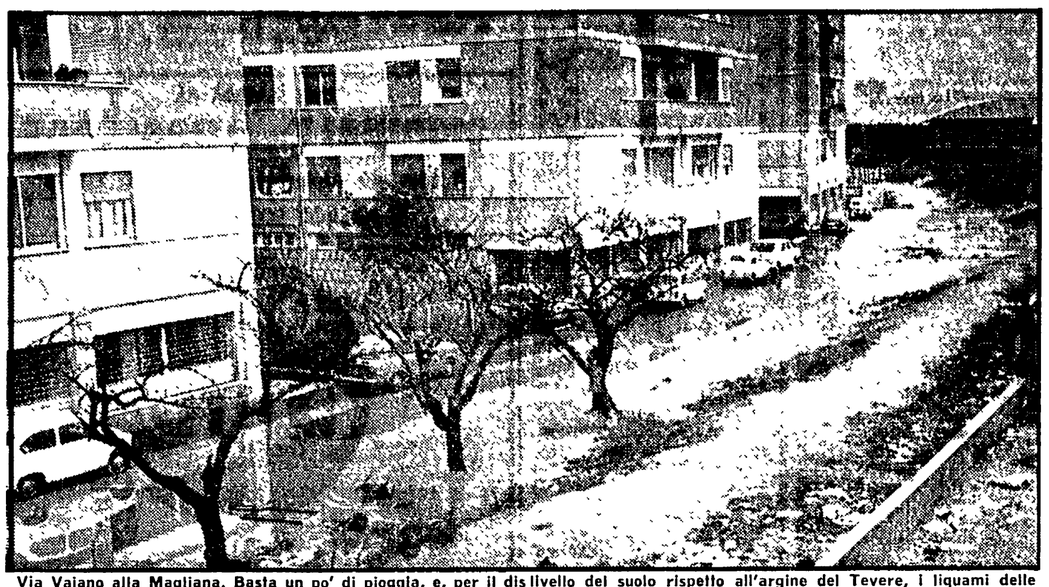
Mentre è aperto il confronto in Consiglio comunale

Le circoscrizioni sulla lotta per la salute ed i servizi

Importante dibattito al Consiglio della XV - Precise richieste per la Magliana ed il Corviale - Reclamata la concessione dei poteri concessi dal decentramento - Documento dell'« Ottava » - Legge regionale contro l'abusivismo



Via Vaiano alla Magliana. Basta un po' di pioggia, e, per il dislivello del suolo rispetto all'argine del Tevere, i liquami delle fogne rigurgitano e si mischiano con l'acqua piovana. E' stato, è vero, costruito un muretto protettivo, ma il problema per il quartiere può essere risolto solo con la realizzazione delle opere di arginamento del fiume, come chiede la XV circoscrizione

Il dibattito in corso nel Consiglio comunale sui problemi igienici e sanitari ha, fra l'altro, messo in luce un elemento di fondo. La battaglia contro l'epatite, il tifo, la mortalità infantile, per una città cioè dove l'uomo e la sua salute abbiano la meglio sulle scelte della speculazione, non può prescindere dal contributo e dalla presenza dei consigli circoscrizionali. Il problema non è certo tecnico, nel senso che il decentramento è certamente anche uno strumento che sul piano organizzativo dovrebbe permettere una maggiore efficienza, ma politico, cioè, di partecipazione e di democrazia. La qualità delle scelte, le misure da prendere sul fronte igienico sanitario saranno infatti tanto più lo specchio degli interessi della popolazione, quanto più saranno il frutto della stessa elaborazione dei consigli di circoscrizione.

Le prese di posizioni delle circoscrizioni sono dal canto loro infatti assai significative. Oggi è la volta del consiglio della XV che comprende parte del Portuense e del Gianicolense, La Magliana, Ponte Galeria e la Pisana. Il consiglio, ha discusso per una decina di giorni, nel corso di sedute straordinarie, i problemi igienici e sanitari, alla presenza del prof. Valente, vice direttore dell'ufficio d'igiene.

Le conclusioni a cui il dibattito è approdato, affidate ad un documento, meritano di essere segnalate. Intanto il consiglio, conscio della realtà della situazione ha chiesto che non parole, ma **misure urgenti** come vaccinazione a tutti gli addetti ai servizi pubblici, disinfezione e disinfestazione delle zone più esposte al diffondersi delle malattie infettive (via Prati di Papa, San Pantaleo Campano, via Affogalasino — dove esiste una marrana scoperta — via dei Grottoni e il fosso di vicolo Papa Leone), eliminazione dei cumuli di immondizie sparsi un po' dovunque; risanamento radicale della borgata del Trullo, del Corviale e della Magliana Nuova, la disinfezione e disinfestazione dei luoghi pubblici, maggior vigilanza igienica e sanitaria sulle acque, la riorganizzazione del servizio di N.U., il potenziamento e la miglior organizzazione delle condotte mediche.

Un altro punto centrale messo in luce dal Consiglio circoscrizionale è il nesso fra situazione sanitaria e problemi dello sviluppo economico, e urbanistico e delle strutture sociali, con la richiesta di una politica nuova dei suoli urbani, una realizzazione più sollecita degli impianti di depurazione, la realizzazione della necessaria rete fognante e infine « la ristrutturazione dei servizi igienico sanitari al livello comunale, provinciale e regionale, finalizzati alla non più procastinabile riforma sanitaria ».

Per quanto riguarda il territorio della circoscrizione le richieste sono le seguenti: realizzazione delle opere di arginamento del Tevere alla Magliana: la attuazione degli impianti di fognatura già finanziati sempre alla Magliana; una concreta politica della casa per la radicale eliminazione delle baracche e dei luoghi insalubri, utilizzando gli strumenti delle leggi 167 e 865 e avviando, in particolare, la realizzazione del complesso Gescal previsto e finanziato per Corviale. La circoscrizione — conclude il documento — è chiamata a svolgere un ruolo decisivo e può e deve determinare un effettivo rinnovamento nell'amministrazione della città. Esso reclama perciò « l'immediato trasferimento dei poteri già previsti ed in particolare quelli relativi all'igiene ed alla sanità » invitando i consiglieri comunali « ad aprire un dibattito per accertare la reale disponibilità delle forze politiche alla concreta attuazione del decentramento ».

Fin qui la XV circoscrizione. Un altro documento, dopo un dibattito, è stato elaborato anche da una commissione del consiglio dell'Ottava, la circoscrizione che comprende parte del quartiere Don Bosco, Acqua Vergine, Lunghezza, S. Vittorino, Torre Spaccata, Torre Angela, Borghesiana, Torre Maura, Torre Nova e Torre Gaia. Il documento chiede: copertura, drenaggio, pulitura e disinfestazione delle marrane ed istallazione di idonei depuratori; esecuzione del completamento della rete fognatizia già finanziata e programmazione e realizzazione della rete mancante; collegamenti idrici nelle borgate che ne sono sprovviste; ripulitura delle aree comunali e private ricettacolo di rifiuti; verifica della presenza di fosse biologiche in tutte le abitazioni; controllo di eventuali perdite negli acquedotti; realizzazione di centri di vaccinazione, profilassi, pronto soccorso e rianimazione; realizzazione di un ospedale che possa sopperire alle esigenze della zona sud-est. Infine la commissione « seriamente preoccupata della situazione determinatasi nella zona di Castelverde a causa dell'accumulo di rifiuti in corrispondenza di centri abitati, fa proprie le richieste degli abitanti per la adozione degli opportuni provvedimenti atti a sanare la situazione ».

Un altro tema strettamente connesso alla situazione sanitaria è quello dell'abusivismo. A questo proposito è da segnalare un'iniziativa di ampio rilievo. Nel corso di un incontro tra una delegazione dell'Unione Borgate Romane e l'assessore all'urbanistica della Regione è stato deciso di procedere alla formazione di una legge che possa giovare a combattere a fondo il dilagante fenomeno delle lottizzazioni abusive. In seguito a tale decisione — informa l'Unione Borgate — è stato elaborato un nuovo schema di legge da un gruppo di lavoro costituito da funzionari della Regione e da rappresentanti dell'Unione. Domani mattina, nella sede dell'INU (piazza Santa Caterina 11) la proposta di legge sarà illustrata dal senatore Italo Maderchi e dal consigliere comunale ing. Edoardo Salzano. Si tratta di una iniziativa assai importante sulla quale avremo occasione di ritornare nelle prossime edizioni.

A quattro anni dalla costituzione sono venuti al pettine i nodi del libero ateneo della Tuscia

Una università fuorilegge per settecento studenti

Molti studenti giunti al termine del corso di studi non possono laurearsi — Il dc Pietrella: « Aspettiamo il riconoscimento » — Una fabbrica d'esami senza nessuna validità — Giannantoni: « Non siamo contrari ad una università a Viterbo, ma non possiamo accettare l'ateneo della Tuscia così com'è » — Le responsabilità della DC — Una proposta comunista

Uno sparuto gruppo di studenti davanti al tabellone esposto all'ingresso dell'edificio copia su fogli di carta alcuni modelli di domande per l'iscrizione, l'esonero tasse, gli esami. Si trovano in un'ala dell'antico collegio benedettino di Viterbo, in via S. Giovanni Decollato, affittato alla libera università della Tuscia. Due facoltà (magistero ed economia e commercio) costituite nel 1969, e una terza (scienze politiche) nel 1970, accolgono circa 700 iscritti, ospitati in 9 aule: l'ateneo è tutto qui. Questo spezzone di università è sorto per iniziativa di un consorzio formato dalla Provincia, dal Comune, dalla Camera di commercio e dalla Cassa di risparmio.

La decisione, come spesso accade in simili casi, fu ispirata soprattutto da criteri campanilistici. E le diverse forze politiche — ad eccezione soltanto dei comunisti — furono d'accordo con la proposta del consorzio. Il presidente, Gilberto Pietrella, democristiano, contesta che si sia trattato di una iniziativa privata ed avventata. « *La nostra* — dice l'esponente dello scudo crociato, amico di Andreotti — *era l'unica strada per arrivare al riconoscimento statale. Stanziando ogni anno 200 milioni per la libera università della Tuscia, il consorzio ha fornito allo Stato le attrezzature necessarie per un ateneo con tutti i crismi* ».

Sarebbe stato possibile — questa strada non fu però seguita con convinzione — organizzare provvisoriamente dei corsi decentrati dell'università di Roma, venendo incontro alle giuste aspettative dei giovani e degli abitanti della zona, ma ponendo, nel contempo, il problema dell'ateneo di Viterbo in un discorso più ampio che tenesse conto delle esigenze economiche e sociali dell'Alto Lazio. La via imboccata, invece, fu quella di un centro universitario a tutti i costi per la Tuscia. Così la libera università, senza mezzi finanziari sufficienti, carente di strutture adeguate (biblioteche, aule per i seminari, mense e alloggi per gli studenti), senza precisi programmi e prospettive, è stata gettata allo sbaraglio dai suoi promotori. E' divenuta una delle tante fabbriche di esami, per giunta priva di qualsiasi validità.

Da quando l'onorevole Andreotti tenne a battesimo le due neonate Facoltà di magistero ed economia e commercio sono trascorsi quattro anni. Il libero ateneo è cresciuto, molti giovani (ma anche semplici impiegati diplomati) sono stati invogliati ad iscriversi. Per qualcuno è stato trovato il modo — forse non sempre ortodosso — di esonerarlo dalle tasse, che qui sono più salate che altrove.

Per l'insegnamento sono stati chiamati docenti di una certa fama e rampolli di note personalità democristiane. Naturalmente questi professori-pendolari hanno accettato Viterbo solo come un secondo impiego: terminate lezioni ed esami immediatamente fanno ritorno nei rispettivi luoghi di provenienza, mantenendo un rapporto saltuario e discontinuo con gli allievi.

Tutti i nodi, adesso, sono venuti al pettine. Gli studenti che hanno terminato gli esami o sono prossimi alla conclusione del corso di studi si trovano oggi con un pugno di mosche in mano. Una sessantina di iscritti al magistero e una quarantina ad economia e commercio non possono laurearsi in tempo perché l'ateneo è ancora fuorilegge. Lo scorso anno, nonostante capo del governo fosse Andreotti, che è stato il padrino della libera università viterbese, i democristiani non sono riusciti a strappare il riconoscimento statale. Quest'anno i rappresentanti del consorzio sono tornati di nuovo alla carica, battendo la vecchia strada. « *Abbiamo compiuto passi* — afferma Pietrella, che è anche presidente dell'Amministrazione provinciale — *presso il Ministero della pubblica istruzione e in altre direzioni, affinché nei provvedimenti urgenti che il governo deve varare per l'università trovi posto anche il riconoscimento del nostro ateneo* ».

Come ciò possa avvenire non risulta affatto chiaro. Nelle dichiarazioni che il presidente del Consiglio Rumor ha letto in Parlamento il 16 luglio scorso, prima del voto di fiducia, si annunciava « *la programmazione delle nuove sedi universitarie e il divieto a qualsiasi istituzione privata non riconosciuta di intitolarsi università* ».

Un decreto che dovrebbe sancire il principio secondo il quale le nuove università debbono essere istituite soltanto con una apposita legge, smentirebbe se stesso contenendo una norma per il riconoscimento del solo ateneo di Viterbo.

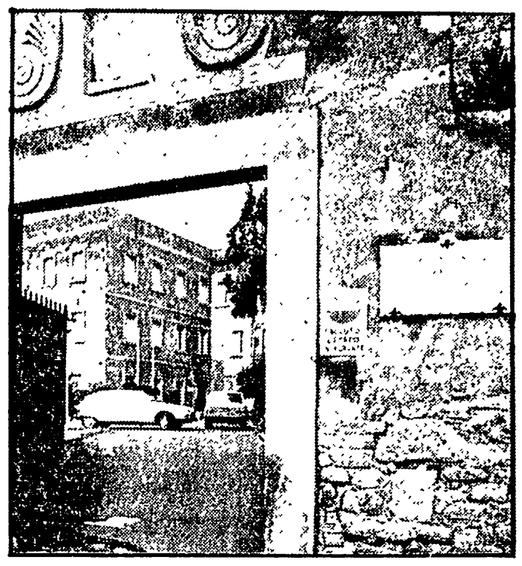
Gli studenti giunti al termine del corso di studi rischiano, quindi, di perdere almeno un anno per uscire dal vicolo cieco in cui sono stati cacciati. A tutt'oggi, infatti, non è stato ancora trovato il bandolo per sbrogliare l'intricata matassa.

C'è un precedente, che ricordiamo a semplice titolo di informazione. Nel 1969 la libera università di Assisi venne a trovarsi in una situazione analoga a quella di Viterbo. Dopo varie discussioni la commissione Pubblica istruzione della Camera dei deputati trovò questa soluzione per il centro umbro: gli studenti furono mandati a frequentare un anno supplementare in una università statale. Gli esami sostenuti — dopo la frequenza di questo corso — furono riconosciuti, ma l'ateneo privato dovette chiudere i battenti. Le diverse forze politiche, in quell'occasione, accettarono la sanatoria, ma con l'impegno, da parte di tutti, che in futuro non si sarebbero raccolti i cocci delle libere università.

« *Non siamo contrari ad un'università a Viterbo* — dichiara il compagno Gabriele Giannantoni, vicepresidente della commissione Pubblica Istruzione della Camera — *ma non possiamo accettare il puro e semplice riconoscimento o la statizzazione dell'ateneo della Tuscia, così com'è. Perché le università siano veramente università debbono essere dotate di un proprio corpo docente, di idonee attrezzature scientifiche, di locali adatti, di strutture che garantiscano il diritto allo studio. La nostra proposta* — aggiunge Giannantoni — *prevede una seria programmazione delle sedi universitarie, che siano residenziali, interdisciplinari e legate alla ipotesi di sviluppo economico e sociale della zona* ». Che senso ha, ad esempio, continuare a sfornare commercialisti e giuristi — già sicuramente predestinati alla disoccupazione o a un lavoro dequalificato — quando per lo sviluppo del comprensorio sono necessari esperti in scienze agrarie?

Per questo i parlamentari del PCI presenteranno una proposta di legge per una programmazione regionale che preveda, oltre la seconda università di Roma, già istituita, altri due atenei, uno a nord e l'altro a sud del Lazio. Finché si seguiranno criteri particolaristici e clientelari né Viterbo, né altre zone della regione potranno ottenere una vera università. I partiti che compongono la Giunta regionale — attualmente in crisi — sinora si sono sottratti ad un confronto su questo problema. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Qualsiasi rinvio — che equivale a una mancata soluzione — non è tollerabile perché sarebbe pagato da migliaia di giovani e da tutta la popolazione, ingannati per troppo tempo con promesse furbesche e, alla resa dei conti, fasulle.

gi. bo.



L'ingresso della libera università della Tuscia, che ha tre facoltà (magistero, economia e commercio, scienze politiche)

Impegno della Regione e della Provincia

Decisi corsi straordinari per il personale dei nidi

Si è riunita in questi giorni alla Regione, la commissione Istruzione (presieduta dall'Assessore Muratori) che ha discusso l'andamento dei corsi per la preparazione del personale degli asili nido, finanziati, dalla Regione e dati in gestione alla Provincia.

Rispondendo alle obiezioni dell'opposizione relative alla pubblicazione del bando durante i giorni di ferragosto (decisione che ha frenato la presentazione delle domande, lasciando spazio a manovre clientelari), la commissione all'Istruzione d'accordo l'ass. Muratori, ha assunto alcuni impegni.

Anzitutto, saranno organizzati altri corsi straordinari, fino a che non sarà allestito il corso ordinario (di 2 o 3 anni), per il quale occorrerebbe, già da oggi predisporre il programma e la sede. I corsi straordinari dovrebbero aver luogo a Roma (uno), quasi contemporaneamente a quello di ottobre o subito dopo, e in ogni provincia del Lazio.

Intanto una delegazione si è recata in questi giorni alla Provincia, presso l'assessore De Dominicis, per esporre la propria preoccupazione sui contenuti e la qualità del corso, che non rispecchiano i criteri e le finalità della legge regionali. In merito alla commissione selezionatrice, si è infine chiarito, che questa sarà composta e presieduta da soli rappresentanti della Provincia, e di fuori di ogni ingerenza della Regione. La delegazione ha anche esposto l'opportunità che a dirigere il corso sia un coordinatore eletto tra i componenti dell'équipe docente.

Conflitto di competenza tra l'ANAS e STEFER

INTRALCI BUROCRATICI BLOCCANO IL GUARD-RAIL DELLA ROMA-FIUGGI

Sospesi i lavori ad appena due giorni dall'inizio - Un problema che va risolto al più presto per impedire altre disgrazie - Necessario l'intervento del Comune

I lavori per la costruzione del guard-rail lungo la rete ferroviaria Roma-Fiuggi sono bloccati ad appena due giorni dall'inizio. Un intralcio burocratico del tutto insignificante, rischia di rimandare un'opera essenziale per l'incolumità della popolazione della zona, costretta ogni giorno ad attraversare i binari senza alcuna protezione.

E' stata l'ANAS a far scoppiare la grana: ieri alle 12 un funzionario si è presentato ai lavoratori che stavano costruendo il guard-rail per conto della Stefer e ha intimato loro di smettere immediatamente. L'ANAS sostiene, infatti, che la sede stradale è di sua competenza e che quindi la Stefer non può apportare modifiche, neppure se si tratta di un'opera indispensabile. In realtà si tratta forse di una manovra per costringere il Comune a prendere sotto la sua giuridisdizione quel tratto di Casilina, la cui manutenzione è ancora affidata all'ANAS.

L'ANAS ha detto in pratica alla Stefer che se voleva costruire la protezione poteva farlo sul muretto, dove sarebbe quasi inutile in quanto eliminerebbe una striscia di passaggio pedonale molto importante. Infatti i tecnici della Stefer avevano progettato di costruire il guard-rail a 80 centimetri circa dalle rotaie, lasciando uno spazio di circa un metro fino al muretto per consentire il passaggio dei pedoni, non più stretti tra le macchine della Casilina e i convogli. Anche questa soluzione ora bloccata dall'assurdo ostacolo che dovrà essere risolto al più presto, è da considerarsi di emergenza in quanto ovviamente non risolve il problema, diventato più drammatico dopo la tragedia che è costata la vita a una madre col suo bimbo. Insieme ad essa i comunisti avevano chiesto l'istituzione di semafori e di segnali di allarme ad ogni passaggio pedonale, la fermata obbligatoria a Giardinetti, e soprattutto lo spostamento della linea ferroviaria, che rappresenta un ostacolo per il traffico e un pericolo per tutta la cittadinanza.

Il Comune deve in ogni caso convocare al più presto i rappresentanti della società per rimuovere gli intoppi e procedere celermente ai lavori stabiliti.

Nuovo rinvio per la vicenda del Messaggero

La causa di opposizione promossa dalla società editrice « Il Messaggero » contro il decreto del pretore Nicola Fucilli, che dichiarò illegittimo il licenziamento di Alessandro Perrone da direttore responsabile del quotidiano ha subito un ulteriore rinvio al 3 ottobre prossimo. Ieri dopo la trascrizione degli atti della causa al collegio, le parti si sono ritrovate dinanzi al giudice istruttore dottor Giuseppe Gioscia per le conclusioni istruttorie e di merito da sottoporre al collegio. Ma nella vicenda si è inserito a titolo personale, ma per sostenere le ragioni della società editrice, l'avvocato Vincenzo Terranova. Questi chiede la revoca oppure l'annullamento del decreto Fucilli. In seguito a tale costituzione, gli avvocati dei sindacati, del « comitato di redazione » del quotidiano e della Federazione nazionale della stampa hanno chiesto ed ottenuto dal magistrato un rinvio per poter presentare le loro repliche alla memoria di Terranova.

L'ATAC assume 443 operai

L'ATAC ha annunciato l'assunzione di 443 operai d'officina tra cui 329 specializzati e 114 manovali. Le nuove assunzioni sono state decise per completare gli organici ancora carenti. 65 posti sono riservati a invalidi civili; per il resto gli specializzati sono suddivisi a seconda delle diverse qualifiche ecco le richieste per alcune di esse: 101 aggiustatori meccanici, 2 bobinatori, 78 elettromeccanici, 9 elettrotecnici, 19 falegnami, 2 garagisti, 36 idraulici, 15 lamieristi. Le assunzioni verranno fatte attraverso lo ufficio di collocamento.

in breve

Assemblea

Questa mattina alle ore 10,30 nei locali del cinema Cassio, è stata convocata un'assemblea per discutere le proposte studiate con le commissioni interne dell'ATAC (Zona Nord) per una ristrutturazione dei trasporti pubblici nel quartiere. All'assemblea parteciperanno i rappresentanti delle commissioni interne dell'ATAC (Zona Nord) e dei consigli delegati Triontale - Vittoria.

FEDERESERCENTI — Questa mattina, alle 9,30, presso il teatro Belli (piazza S. Apollonia) si terrà una riunione politica del Comitato Direttivo della Federesercenti romana, allargato ai Comitati direttivi delle associazioni di categoria, di quartiere e di comune. I punti all'o.d.g.: 1) blocco dei prezzi; 2) provvedimenti anticolera; 3) pensioni.

UPRA — Alle ore 11,30 di domani si terrà una conferenza-stampa presso la sede dell'Unione provinciale artigiani (largo Torre Argentina, 11) sul tema « Imprese artigiane e tributi ». Interverranno i compagni Olivio Mancini e Francesco Soliano.

Crepe a Porta Maggiore?

Pezzi di calcinaccio sono caduti ieri sera da un fornice dell'acquedotto a Porta Maggiore lungo via Eleniana. Si è pensato immediatamente al pericolo di crolli, provocati dalle vibrazioni del traffico, anche se l'ingegner Pastorelli, della Commissione stabili pericolanti dei vigili del fuoco non ha ritenuto opportuno transennare la strada. Ha comunque avvertito il genio civile e le belle arti, per effettuare un sopralluogo congiunto. NELLA FOTO: gli archi dell'acquedotto a Porta Maggiore.

Ustionati tre operai per lo scoppio di gas

Tre operai sono rimasti ustionati, uno gravemente, a causa di un ennesimo infortunio sul lavoro accaduto ieri pomeriggio al Prenestino. Erano scesi in un tombino per riparare le linee telefoniche, e sono stati investiti da una fiammata sprigionatasi dalla esplosione di una fuga di gas.

Sono Erminio Di Mattia, di 44 anni, abitante in via S. Giuliano Terme 58, che ha subito ustioni di secondo e terzo grado e si trova ricoverato al S. Eugenio in osservazione; Guerrino Iannucci, di 50 anni, abitante in via Placido Zurla 57, giudicato guaribile in quindici giorni, e Alvaro D'Armiento, di 33 anni, abitante in via Valdo 167, guaribile in otto giorni.

MARALDI® tutto nei libri

In fatto di libri chi puo' offrirvi di più?

Siamo la più grande Organizzazione Libraria di Roma. Qualche volta vale la pena ricordarlo, insieme ai « servizi » che offriamo alla nostra Clientela vecchia e nuova:

① SCOLASTICI A META' PREZZO. Nel reparto « occasioni » tutti i libri per tutte le scuole.
② DISPENSE E TESTI UNIVERSITARI. Nuovi e d'occasione per qualsiasi facoltà.
③ FORNITURE AD ENTI ED ISTITUTI. Massima accuratezza e rapidità.
④ REPARTO « ACQUISTI ». Con valutazione massima acquisto continuo di testi scolastici e universitari.
⑤ REPARTO LIBRI NUOVI. Fornitissimo, aggiornatissimo, convenientissimo.

SPEDIZIONI CONTRASSEGNO OVUNQUE.

VIA LEONE IV, 7/23 (P.zza Risorgimento) 315740/353539

se hai bisogno di soldi FID ti apre la porta... !subito!

FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito.

FID... PRESTITO FATTO!

ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090

CENTRO STUDI al BECCARIA

VIA BECCARIA, 16 (Piazzale Flaminio)
Tel. 3606426

CORSI DI RECUPERO E CLASSI REGOLARI

Ragioneria
Geometri
Licenza media
Maestre d'asilo
Segretarie d'azienda
Licei - Magistrali
Istituto tecnico
Elettronica industriale

FREQUENZA GRATUITA PER CLASSI DI IDONEITA' RAGIONERIA E GEOMETRI

KENNEDY

Via del Corso, 303 - Via Nazionale, 89

TELEFONI 68 66 52 68 71 71 47 62 24 46 07 12

per TURISMO gabinetto linguistico

al KENNEDY l'ottimo Docente nell'ottima Scuola nella sua strutturazione GIURIDICO-TECNICO-DIDATTICA

CLASSI REGOLARI (cl. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª)

ISTITUTO TECNICO per Ragioneria - Geometri - Turismo - Istituto Magistrale Liceo Scientifico - Istituti Tecnici Femminili

al KENNEDY

476224 CORSI DI RECUPERO 460712

RAGIONERIA GEOMETRI
maestre d'asilo
abilitazione magistrale
liceo artistico
liceo classico
liceo scientifico
istituto industriale
sez. telecomunicazioni
sez. elettronica
licenza media
maturità professionale (odontotecnici)

SCUOLA ODONTOTECNICI cl. 1ª, 2ª, 3ª e 4ª

SPECIALE PER RAGAZZE e per MAESTRE D'ASILO

ISTITUTI TECNICI FEMMINILI
Indirizzo Generale e Indirizzi Specializzati, apertura a tutte le Facoltà Universitarie

MATURITA' PROFESSIONALE TURISMO

al KENNEDY
n. 80 aule a gradinate
gabinetto linguistico - gabinetto di chimica - gabinetto di fisica - gabinetto scientifico